Anno II. **N. 91**

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio, ... Per un anno L. 20. Nel regno, franco di porto: Per un anno L. 24. Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali. I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente: Per una sol volta . . L. —25 Per tre volte . . . . . —20 Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi. Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10.

Udine, Martedì 17 Aprile 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

La grande maggioranza dei giornali è concorde nel ritenere la guerra inevitabile. Tutte le notizie che ci vengono da ogni parte, sono concordi nel confermarlo. Noi dunque, sino a prova in contrario, siamo obbligati a ritenerla tale. E difatto sarebbe difficile pensare o vedere diversamente. Il rifiuto assoluto, categorico della Porta di accettare il Protocollo, ha messo la Russia nella impossibilità assoluta di operare una ritirata, dato anche che ne avesse la intenzione.

Se fino a pochi giorni fa era possibile prender per base dei propri ragionamenti la probabilità d'una soluzione pacifica, oggi invece, *volens nolens*, questa base bisogna cercarla nella massima probabilità d'una prossima dichiarazione di guerra.

Non che, in mezzo ai rumori che la precedono e la preannunciano, non si faccia ancora sentire la nota di pace. Il *Moniteur*, p. e. dopo aver deplorata la decisione della Porta, dopo aver detto che *la guerra non può sciogliere la questione, nè consolidare l'indipendenza della Turchia, nè migliorare la condizione dei Cristiani, nè dare alla Russia un ingrandimento territoriale od un aumento d'influenza*, dichiara di sperar tutto dalla Russia per la pace.

La *Corrispondenza Politica*, giornale che si mostrava belligero quando la pace pareva possibile, ha da Londra che esiste sempre la probabilità di una nuova fase diplomatica, e, da Pietroburgo, che il ministero non ha ancora presa una decisione.

Il *Golos* stesso, giornale russo ed organo degno di tutte le aspirazioni del czarismo, dice che se l'Europa vuole prevenire l'ingerenza armata ed isolata della Russia negli affari turchi, è ancora in tempo di farlo, ma con un unico mezzo, quello che d'una azione immediata, collettiva e coercitiva delle potenze sulla Porta.

Come abbiamo affermato, una nota qualunque di pace non manca dunque di farsi sentire, ma essa è tanto timida, debole ed sindecisa, che va facilmente soffocata dallo strepito d'armi e d'armati che rumoreggiano sulla riva del Pruth e su quella del Danubio.

Abdulkerim, il generalissimo turco è, a quanto si annuncia un dispaccio da Costantinopoli 15, partito per Schumla, affine di prendere il comando dell'esercito del Danubio. Da Bukarest si annuncia che lo czar è atteso a Kischeneff martedì, e che il granduca Nicolò passava in quel giorno in rivista le truppe dell'esercito del Pruth.

Lo stesso Lord Derby, in un colloquio con Musurus, quale ci viene comunicato da Londra 14, avrebbe dichiarato che non saprebbe più quali mezzi trovare per prevenire una guerra che diviene inevitabile. — Noi non sappiamo quanta fede si debba aggiustare a questa notizia, ed anzi ci sembra poco probabile che una simile dichiarazione sia stata fatta dal ministro degli esteri inglese.

Ad ogni modo essa troverebbe una specie di conferma in un dispaccio dell'*Observer*, secondo il quale l'Inghilterra non avrebbe accolta favorevolmente la proposta dell'Austria di fare delle rimostranze a nome dei due governi in favore della pace, attesochè l'Inghilterra non crede probabile un risultato soddisfacente.

Vero o non vero anche questo, il fatto però che all'Inghilterra si attribuisce questa sfiducia nel successo di nuove trattative, o questa sua incuria a far, per lo meno qualche tentativo in senso pacifico, è abbastanza significante. Esso concorda così bene colla risolutezza della Turchia e colla sua insofferenza di ritardi, che sempre meglio rimane giustificata l'opinione di quelli che hanno creduta anche l'ultima mossa della Porta ispirata dall'Inghilterra.

Una circolare di Gortschakoff notificherà alle potenze la decisione della Russia, nella settimana prossima. Intanto le relazioni tra la Porta ed il Montenegro sono definitivamente rotte. Dispacci ai giornali di Trieste confermano la notizia che i Turchi stieno gettando un ponte sul Danubio, onde penetrare per quello in Rumenia ed impadronirsi di Kalafat, nell'intento evidente di prevenire lo occupazioni russe.

Insomma guerra più che probabile. Chi vi guadagnerà? Nessuno potrebbe dirlo, nè affermare sin d'ora se pensi giusto il *Moniteur* quando dichiara che nessuno, nè la Turchia, nè la Russia, nè quei che più importa gl' insorti ne trarranno il menomo vantaggio. Di fronte ad una complicazione simile a quella che dobbiamo intravvedere in un prossimo futuro, di fronte ad un probabile rompersi ed annodarsi di alleanze che sconvolgerà probabilmente ogni nozione stabilita di rapporti e di interessi, sarebbe assurdo arrischiare pronostici.

CONSIGLI AMICHEVOLI!

La *Libertà* di Roma, giornale che s' atteggia a liberale ed è veramente conservatore, — che non è proprio dire lo stesso, — ha un breve articoluccio sulla questione della legge sugli abusi del clero dinanzi al Senato. Per la *Libertà* è stato un errore deciso presentare quella legge, ne ha commesso uno solenne la Camera approvandola, e sarebbe *massimo quello del Senato se si lasciasse indurre a sanzionarlo.*

Dall'Inghilterra, essa dice, ci sono venuti ottimi ed amichevoli consigli. Lo *Standard* ed il *Times* hanno dimostrata l'inopportunità di quel provvedimento, buono solo ad eccitare contro di noi le sante ire del Vaticano, e ci hanno francamente ed onestamente consigliati a ritirarlo. Perchè non dovremo noi tener conto di quegli amichevoli consigli?

Perchè? Se la *Libertà* non facesse la sua parte di oppositrice, essa per la prima non vorrebbe limitarsi a tener calcolo di questi consigli dei giornali liberali inglesi dimenticando, come fa, a bello studio, gli altri *consigli* che ci vengono invece dai circoli cattolici della stessa Inghilterra, e peggiori ancora da quelli di Francia.

E perchè la *Libertà* non vorrebbe invece che si tenesse conto di queste aggressioni del cattolicismo estero, che vorrebbe erigersi a giudice delle cose nostre, e regolare col suo voto la nostra azione di governo in casa nostra? Anche a questo quesito la risposta sarebbe facile. Basterebbe volerla dare.

Ma per oggi noi ci limiteremo a dire che un giornale il quale rappresenta degnamente quel partito che nel 1870 ci ha posti volontariamente e deliberatamente sotto la tutela delle potenze estere per quel che riguarda la questione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa, può oggi colla stessa logica, e forse dello stesso sentimento di dignità, tollerare, e forse desiderare, che noi volontariamente e deliberatamente ci collochiamo sotto l'alta protezione e tutela dei circoli cattolici di tutta Europa, tanto buoni da ammonirci *amorevolmente*, e volerci strappare dalla via di perdizione.

Orbene: e questo è precisamente quello che noi progressisti non vogliamo e non tollereremo mai. È inutile che l'*Opinione*, e dietro ad essa gli altri, si dieno l'aria di consigliarci a non voler infierire con rigori eccessivi e persecuzioni, contro quei nemici mortali della unità e della ... il Verbo del Vaticano.

Noi non saremo insegui tanto da far dei martiri, come non saremmo stati tanto deboli o... peggio, da cedere un solo palmo di terra italiana a chi di quel palmo poteva costituire uno Stato, non ribelle alle nostre leggi, ma, di pieno diritto, libero di erigersi a nemico giurato delle nostre istituzioni e della nostra indipendenza.

Ciò che il Mancini ha mostrato chiaramente di volere, si è che almeno nei limiti dello Stato italiano, almeno fino ai confini, oltre i quali regna lo straniero del Vaticano, la legge debba essere rispettata ed eseguita da tutti i cittadini, qualunque sia la veste che indossano.

E quando i circoli cattolici aspireranno ad emulare le glorie dei conferenti di Costantinopoli, e vorranno regolare, essi, la nostra azione di governo in casa nostra, la *Libertà*, giornale, potrà accoglierli se le piace sommessamente nei propri uffici, ma gl' Italiani? Oh essi sono troppo meglio dei turchi, per non fare almeno quanto i turchi hanno fatto: e chi vorrà far da padrone nelle case nostre sarà messo irremissibilmente alla porta.

Civiltà cosacca

Nella nostra Rassegna di sabato, noi abbiamo fatta parola delle immani barbarie che i Russi, *adesso*, alla vigilia del giorno nel quale forse *libereranno* gli slavi della penisola orientale, stanno consumando in Polonia. A titolo di prova, riproduciamo oggi il seguente brano di una corrispondenza del *Courrier de Posen*.

Non possiamo però a meno di premettere poche parole all'indirizzo dell'egregia nostra consorella, la *Gazzetta del Popolo* di Torino. In un articolo, che parla appunto di questi fatti e di questa corrispondenza, firmato A. G. M. Bertotti, ed intitolato: « Riflessi sulle persecuzioni russe contro la Chiesa cattolica, » noi troviamo detto che *questi spedienti contro la libertà religiosa, il clero scismatico li ha imparati dal clero cattolico.*

In un giornale liberale come la *Gazzetta del Popolo*, a proposito di crudeltà inescusabili, noi non avremmo voluto leggere queste parole che se non sono ispirate, e non lo sono, dall'intenzione di scusare le immanità cosacche, riescono però a questo deplorevole effetto, almeno per la loro apparenza.

Il sig. Bertotti deplora è vero anch'esso le persecuzioni Russe contro i poveri cattolici Polacchi, ma mentre noi leggendo la storia dell'inquisizione ... abbiamo per avventura appresa la scienza della persecuzione dai preti pagani di Roma, egli può flemmaticamente, dinanzi alle sofferenze dei polacchi, pensare a confronti storici, a genealogie furfantine.

Per noi invece, anche adesso, sta il fatto che le persecuzioni Russe in Polonia esistono, e questo ci basta per *maledirne* gli autori, sieno essi *tali di* propria scienza o di scienza derivata. Per noi, e ne siamo certi, anche pel sig. Bertotti ogni uomo è libero di credere a ciò che meglio gli pare; ed ogni offesa, ogni violenza che si usi ad una fede qualunque, costituiscono offesa e violenza alla libertà.

Detto questo, ecco i brani della corrispondenza del *Courrier de Posen*:

« Sono appena pochi giorni, ed io ebbi l'occasione di visitare il paese abitato dai greci uniti cattolici, e di conversare con essi. Essi deplorano nel loro grande infortunio di non aver preso parte alla guerra d'indipendenza della Polonia. Se questa scoppia un giorno, dicono essi, noi andremo tutti, uomini, donne, fanciulli, anche con le falci, che

---

Appendice del NUOVO FRIULI 52

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO NONO.

Non che io approvi la infinita moltitudine di *statue delle quali questo tempio è decorato*. So che sono splendide e perfette creazioni dell'arte, e so che secondo i dogmi protestanti, le immagini non formano oggetto di culto. Ma un'edificio consacrato alla religione deve, secondo me, conservare un tal carattere di semplicità, che l'attenzione dei fedeli i quali lo frequentano, non possa mai venir distolta dalle sante parole e dai discorsi dei predicatori.

Una sera invitati dal signor e dalla signora Lattim ad accompagnarli al teatro dell'opera italiana, ci ci recammo con essi in questo luogo di ricreazione, vasto palazzo, splendido per architettura. L'interno è una costruzione tanto ricca quanto elegante. Cinque ordini di piccoli compartimenti, detti loggie, sovrapposti l'uno all'altro, sono destinati agli spettatori, e formano nel loro insieme un mezzo cerchio le cui estremità mettono capo ai lati della bocca di scena.

La loggia della regina e della famiglia reale è situata sul destro lato della scena. Quella che noi occupavamo era nello stesso ordine, e precisamente di fronte. Una mezza ora circa, da noi fu occupata ad ammirare la grandezza della sala, la immensa quantità degli spettatori, ed il giuoco di centinaia di fiammelle a gaz, le quali obbedendo ad una sola volontà, ora sembravano spegnersi o quasi, per poi innondare il teatro di flotti di luce, che sembrava volesse rivaleggiare con quella viva del sole.

Finalmente lo spettacolo cominciò. Una tenda che ci aveva sino allora nascosti i misteri della scena si levò, e due belle signore, vestite a dir vero molto indecentemente, e seguite da un vecchione che doveva rappresentare il padre, comparvero sulla scena. Appena li vedemmo che tosto tutti e tre principiarono a cantare, studiandosi bene di andare d'accordo con un orchestra, che stava al basso della scena, tutta composta di strumenti delle più varie forme e nature.

Dopo che ebbero cantato un bel pezzo, ecco che tutti e tre, le due donne ed il vecchio si mettono a ballare alla più bella, ma con tanta esattezza e tanta grazia che di meglio non si avrebbe potuto vedere. In grazia delle piroette, e dei vivaci e turbinosi movimenti delle danzatrici, i loro corti gonnellini si sollevavano ad un' altezza proibita indubbiamente dalle leggi della modestia, ed io non potei proprio a meno di sospettare che questa violazione delle leggi, avesse il santo scopo di iniziare ed abituare il pubblico a qualcosa che somigliasse al supplizio di Tantalo.

Da qualche sera, ogni volta che io non era obbligato ad accompagnare il mio capo in qualche riunione, io presi l'abitudine di andar a passare le mie serate in qualche teatro. Una volta, tra altre, capitai col mio amico Eastwich in un ballo mascherato. Tanto io che Mir-Iafir, che era con noi, non potevamo a meno di ammirare la infinita quantità dei costumi diversi, splendidi ed esatti, che le persone convenute in quel luogo vestivano.

Soprattutto ci trasse in perfetto errore un gentiluomo vestito da persiano, perchè non solo il suo abito ma le sue maniere, il suo portamento ci fecero credere d'essersi imbattuti in un vero Mogol. Diffatti il cognato di Mir-Iafir rimase così bene ingannato dalle apparenze, che fattoglisi vicino, gli domandò con tutta serietà come stasse, e se era un pezzo che aveva lasciato Schivaz.

Che fiasco! Il preteso asiatico, invece di rispondere in buon persiano, non fece che dir poche parole in inglese, ma in così buon inglese che non vi fu più dubbio possibile sulla sua origine, e sull'autenticità della sua barba. Un'altro dei miei grandi piaceri, a Londra, era quello d'assistere alle lezioni di anatomia del prof. Faraday. Questa scienza, molti anni prima era stata la mia favorita, ed io dichiaro che appresi un maggior numero di nozioni positive in un'ora di lezione del grande inglese, che non ne avessi acquistate in un anno intero di studio assiduo sui miei libri.

Non v'era istituzione o spettacolo della grande metropoli che io non volessi vedere, e così di seguito visitai il Museo Britannico, il Giardino zoologico, la Camera dei lords, ed infine il Parlamento nel quale intesi discutere una questione doganale che riguardava, se ben mi ricordo, gli zuccheri.

Era una cosa che mi sbalordiva sempre più il vedere la continua, febbrile, procellosa attività di quella immensa città. Eppure quando veniva la domenica, ecco che d'un tratto essa sembrava precipitare nel più cupo e silenzioso raccoglimento. Non una bottega che fosse aperta; non un equipaggio, non un *cab*, non un *omnibus* per le vie.

Tutti i cittadini, vestiti a nero generalmente, e dei più belli e più ricchi abiti che possedessero, restavano quasi tutto il giorno chiusi nelle loro abitazioni. I nostri stessi domestici inglesi, scomparivano in fretta ed in furia, la sera precedente alla domenica essi compivano i loro doveri che sarebbero loro spettati nel giorno successivo, nel quale essi si dedicavano tutti alla preghiera ed alla meditazione nei templi protestanti.

Non potendo fare, nè vedere in città, noi scegliemmo le domeniche per le nostre gite nei dintorni, e così ci recammo ad Highgate, ad Hampstead ed a Richmond, dove passammo molte lunghe e dolci ore a respirare la pura aria dei campi, e ad ammirare lo splendido panorama della città, del fiume e dei campi.

(Continua)

possiamo perdere ancora? Ci hanno spogliato di tutto. Ma domandavano se la guerra era probabile, se Dio non manderebbe i *turchi come salvatori*. *Noi preferiamo*, dicono essi, *mille volte i turchi ai russi*, perchè quelli almeno non impediscono ai cristiani di pregare Dio come loro conviene. Noi desideriamo la guerra, venisse anche a saccheggiare le nostre case; essa è preferibile allo stato attuale.

« Io ho traversato le località, ove molte dozzine di contadini sono caduti sotto le palle moscovite; le loro tracce si vedono anche oggi nelle muraglie. Uno dei testimoni oculari mi raccontò come si *massacrarono le donne e i fanciulli*; come i feriti, che fuggivano verso la foresta, erano finiti colle picche dei cosacchi. Io ho veduto dei villaggi in cui uomini rispettabili e vegliardi, spogliati dei loro vestimenti, in camicia, erano crudelmente flagellati in mezzo alle nevi, durante un freddo intensissimo; è così che si procurava la *conversione spontanea*; pure essa non ebbe luogo, malgrado queste torture. In un altro luogo, s' inferociva colla stessa crudeltà contro le donne; e una di esse, dopo aver ricevuto 200 colpi di verghe, fu ridotta sino al punto di rendere l'ultimo respiro. La barbarie moscovita giungeva all'inaudito eccesso di sforzare gl'infelici abitanti, mirabilmente scortati, *a tagliare essi stessi le verghe, colle quali dovevano essere flagellati* ».

« Delle compagnie e dei battaglioni intieri sono anche oggi alloggiati in quei paesi, e i soldati si permettono degli eccessi abbominevoli. Gli abitanti, essendo completamente rovinati, non possono più alimentare i loro carnefici, che li han privati di tutti i loro averi, e che si servivano del frumento a guisa di paglia per i loro letti. Ad ogni neonato che non è presentato al Pope, *solo incaricato del battesimo legale* i parenti sono costretti di pagare un' ammenda di cinque rubli, che cresce ad ogni mese. È così che la nascita d'un bambino produce sovente la rovina d'una famiglia intera. Lo stesso accade pei morti. Appena vi ha un morto, il soldato russo lo veglia, per impedire la sepoltura cattolica.

« È coll' astuzia che *si giunge talora a nascondere* la morte, sepellendo di nascosto i cadaveri, senza la cooperazione del Pope. Malgrado il terrorismo moscovita, i matrimonii non si fanno giammai nelle chiese russe.

« La Russia si serve in Poldachia dei rinnegati della Galizia o degli intrusi; l'antico clero greco-unito, fedele alla Chiesa, è esiliato e si trova in una spaventevole miseria. Alcuni guadagnano il loro pane dandosi a lavori penosissimi. I Popi poi sono molti, menano una vita scandalosa, e si danno all'ubbriachezza. Nessuno assiste al servizio religioso; le chiese profanate son vuote, a meno che i Cosacchi non riescano a riunire alcune persone a colpi di bastonate.

« Io non ho tracciato che una debole immagine [illegible] popolo eroico. In ogni tempo, vi sono stati, il 1859 la persecuzione è infierita, dei missionarii che mantenevano il fuoco sacro nei perseguitati, che li consolavano e l'incoraggiavano in mezzo ai loro patimenti. Gli infelici greci-uniti della Poldachia ne sono *interamente privi*, o sono abbandonati *a sè stessi*. Gli sbirri moscoviti, più crudeli dei pagani, sparsero in questo sventurato paese migliaia di spie sotto forma di guardie, di soldati e di gendarmi, che sorvegliano le loro vittime e perpetuano le loro crudeltà. Speriamo che ben presto il calice dell'iniquità sia pieno, e che tali delitti, i quali gridano vendetta nel cielo, ricadano sulla testa dei loro autori ed assicurino la ricompensa ai perseguitati ».

LE SCUOLE PROFESSIONALI CONSORZIALI

II.°

Per la fede che abbiamo nei vantaggi della libera discussione, continuiamo la pubblicazione, già intrapresa dal *Diritto*, degli articoli dell'egregio nostro concittadino sig. G. L. Pecile, sulla questione interessantissima degli Istituti tecnici, ed in risposta al senatore A. Rossi.

Le proposte dell'onor. Rossi non sono particolareggiate; non vi è nemmeno definito il numero d'anni di studio. Nel precisare le materie da insegnarsi ne' suoi istituti, convertiti in scuole professionali, egli prescriverebbe la chimica agraria e la chimica industriale senza la chimica generale. La statua non coi piedi di creta, ma senza piedi.

Nella sezione agronomica vorrebbe aggiunta la zootecnia, e si tralascierebbe la geometria pratica. Come calcoleranno i suoi geometri un mucchio di terra, o la portata d'un canale? L'economia pubblica che, per usare d'una frase del Messedaglia, pone il dotto al sommo della scala dei *produttori*, e la statistica, scienze necessarie all'uomo tantochè dovrebbero insegnarsi elementarmente anche nei licei, ma in modo speciale anche all' agricoltore, all' industriante e al commerciante, egli le toglierebbe dagli Istituti per consegnarle ai corsi superiori, dove di regola possono accedere soltanto i figli del ricco, mentre gli Istituti tecnici sono alla portata anche dei figli del povero. Limiterebbe di molto le matematiche, le quali al pari del latino e del greco nel corso classico, sono il fondamento dell'istruzione secondaria tecnica, la quale, giova ripeterlo, ha lo scopo generico di sviluppare lo spirito, di renderlo un istrumento più perfetto, ed atto alle battaglie della vita reale preparando la via a tutte le applicazioni possibili. Ricordo ad esempio la famosa scuola di marina di Venezia, cessata col 1848, i cui allievi *studiando molto di matematica* e acquistando un solo corredo di coltura generale, in cinque anni, si disponevano a diventare non solo eccellenti marini, ma riuscivano con fortuna nelle più svariate carriere industriali, commerciali ed amministrative.

Dovressi oggi perdere parole a dimostrare l'utilità dello studio della matematica, che, giusta la frase di Federico Fröbel, il quale introdusse la sfera il cubo ed il cilindro persino nei Giardini d'infanzia, sono l'espressione della vita o condncono ad ogni conoscenza vera della vita?

All'*università*, dicesi, si ripete una parte della matematica studiata nell'Istituto. Questa duplicità è stata tolta coi nuovi programmi degli Istituti; ed è a vedersi se non fosse stato meglio modificare i programmi universitari, mantenendo la matematica intatta negli Istituti a prò del maggior numero, ed aggiungendone quanto occorresse nei Licei, fosse anche per quei soli che aspirano all'ingegneria. Quanti del popolo possono accedere agli studi superiori? Rispetto altamente i quattro venerandi professori di Padova, che dissero all'on. Rossi meglio prepararsi allo studio della matematica gli studenti nei Licei, che negli Istituti. Però, anche ammesso che l'università di Padova fosse quella dove si studia con più intensità, e che avesse dato in questi ultimi tempi all'ingegneria, i migliori allievi, osservo che chi durante tutta la vita è abituato a *veder funzionare un sistema*, difficilmente vede di buon occhio un sistema nuovo. Questo insegnare negli Istituti ciò che si insegnava, e si insegna nell'Università, non poteva per la natura delle cose essere considerato favorevolmente dai rettori di quello. Non vi fu poi nemmeno tempo sufficiente per giudicare dei risultati, mentre è da pochissimi anni che qualche licenziato dagli Istituti ha cominciato a presentarsi all'Università. Più appropriato e più imparziale sarebbe stato il giudizio dei professori di una Scuola di applicazione degli Ingegneri che probabilmente sarebbe riuscito del tutto diverso.

L'on. Rossi dà poco peso alla coltura generale che si acquista negli Istituti; considera la sezione fisico-matematica come la sola *reale*, e l'agronomica, l'industriale, la commerciale unicamente come professionali. È un modo di considerare tutto suo. Riprova la prima perchè conduce all'Università, riprova le altre perchè non conducono direttamente al podere, all'officina, al banco. Per me sembrerà sempre un assurdo che la matematica e le scienze naturali non conducano all'ingegneria meglio del greco e del latino. A conforto di questa mia convinzione vedo che anche in Germania, culla dell'insegnamento tecnico, gli allievi delle scuole reali, dal 1870 in poi, sono ammessi alle Università. Milano coordinò cogli Istituti la Scuola di applicazione degli Ingegneri per accogliere i licenziati della sezione fisico-matematica.

Risparmiamo un anno, e tanto meglio; si vive così poco e si studia un terzo della vita! Quanto alle altre tre sezioni, esse non sono che scuole secondarie speciali, vale a dire con speciale indirizzo, [illegible] fiiune, che poi si divide in sezioni, adempie esattamente il programma del 1859 « conveniente coltura generale e speciale. » Speciale non si è mai inteso per professionale.

Gli istituti non insegnano nè il *tutto* nè il *nulla*, *porgono la coltura generale e speciale*, *che* secondo giudizio di Commissioni composte d'uomini eminenti, quali certamente non si troverebbero in ogni provincia, venne giudicata conveniente. Si può discutere però sulla convenienza *stessa*, sulla *misura*, sul modo, ma non si può asserire che il programma del 1859 non sia stato adempiuto.

Il buon Mattia di Dambasle, uomo colto ed eminente pratico, che recò all'agricoltura della Francia almeno altrettanto vantaggio quanto ne recò all'industria italiana l'onor. Rossi (spero che il confronto non gli riuscirà sgradevole), or fa mezzo secolo considerava l'educazione classica della quale il Rossi vorrebbe esclusivamente tirare gli ingegneri (mentre io vorrei trarli piuttosto dagli Istituti) come quella che allontana i giovani dalla vita pratica, perchè, astratti durante tutti i loro studi in *un mondo così diverso dal nostro*, colla mente immersa nei secoli antichi, nei quali le idee e gli elementi dell'ordine sociale erano affatto diversi dai nostri, provavano poi una decisa avversione alle carriere utili.

(continua)

G. L. Pecile.

CORRIERE NAZIONALE

Sono stati affissi nottetempo ai muri di **Bologna** *una quantità di cartelli internazionalisti in cui si* eccitavano i lavoratori ad imitare i fratelli delle provincie meridionali, insorgendo in massa. I cartelli furono staccati per ordine della Questura, la quale faceva eseguire alcune perquisizioni.

L'onor. ministro degli **affari esteri** ebbe una lunga conferenza alla Consulta con Uxkull, ambasciatore della Russia in Italia.

A seguito delle esperienze fatte alla **Spezia** sulle corazze eseguite dalle fonderie del Creuzot, il Ministero della marina ordinò a Schneider una forte partita di corazze, destinate a rinnovare quelle di cui sono rivestiti attualmente i bastimenti da guerra.

Gli Agenti della questura di **Napoli** arrestarono e consegnarono all'autorità giudiziaria certi Masciotra e Schettino come sospetti di aver avuto mano nei recenti movimenti degli internazionalisti.

L'*altro ieri segui a* **Roma**, a Campo Varano, la inaugurazione del monumento di Engenio Solferini esule Triestino bandito dell'Austria per le sue manifestazioni verso l'Italia per cui nutriva ardente affetto e culto vivissimo.

Lo studio del tracciato della **ferrovia Eboli-Reggio** fu affidata dall'on. Zanardelli al cav. Imperatori, ispettore del Genio Civile, ed al cav. Passerini, R. Commissario per le ferrovie meridionali.

Quanto prima avrà luogo un convegno fra i rappresentanti del nostro Governo e del Consiglio del **Cantone Ticino** per stabilire le basi di una convenzione destinata a regolare in modo provvisorio il servizio di polizia alla stazione internazionale di Chiasso.

CORRIERE ESTERO

Telegrafano da **Cettigne** al *Times* che il tentativo di Dervis pascià di sorprendere i Miriditi non riuscì. I consoli italiano e inglese ottennero dal generale turco una sospensione di ostilità per 48 ore per negoziare coi Miriditi.

Un telegramma particolare del *Fremdenblatt* annunzia che si attende fra breve in **Varna** l'arrivo del sultano il quale con grande seguito militare ed accompagnato da una parte della flotta si recherà in quella città per andar poscia ad ispezionare *l'esercito in Bulgaria*.

La *Correspondenz* annunzia che il 14 a mezzodì la **prima colonna russa** comandata dal generale *Kirscholf* ebbe l'ordine di *incominciare il passaggio* del Pruth.

Sulle frontiere rumene sono scaglionati ottantamila russi.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Secondo le notizie pervenute al Ministero della guerra, l'esercito russo della **Bessarabia** avrebbe lasciato da ieri l'altro i suoi accantonamenti, e si sarebbe avvicinato in massa ai passaggi del Pruth.

Il ministro della guerra d'**Ungheria** ha preso tutti gli accordi colle società delle ferrovie e delle navigazioni a *vapore del Danubio*, *affinchè nel caso* di una mobilitazione le riserve e gli uomini in congedo possano godere delle tariffe ridotte recandosi ai rispettivi corpi.

Un dispaccio da **Madrid** smentisce che guardie armate abbiano invaso una chiesa di protestanti a Cadice.

Eppure, l'altro ieri, il signor Bourke, rispondendo al signor Wait, ha confermato che una riunione di protestanti sia stata colà dispersa, dicendo che il Governo inglese ha fatto rimostranze a Madrid.

Fu deciso che nel nuovo **Senato spagnuolo** devono entrare 21 vescovi. Attendiamoci di sentirne di belle da que' Signori contro l'Italia.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica il 12 aprile 1877 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 1 maggio 1877.

Ordinari

Petracco Luigi fu Giuseppe, farmacista di Chiavris (Udine), Cagli Giuseppe di Felice contribuente di Udine. Marsoni Antonio di Francesco, maestro di Fiumo (Pordenone), Della Savia Antonio fu Leonardo, contribuente di Bertiolo (Codroipo), Alessi Francesco fu Marco, farmacista di Udine. Zennaro Giovanni di Giuseppe, contribuente di Pordenone. Foghini Antonio di Domenico, laureato, di S. Giorgio di Nogaro (Palma). Mer Giuseppe di Pietro, segretario di Flaibano (S. Daniele). Barbaro Francesco di Benedetto, impiegato di Udine. Comessatti Pietro fu Girolamo, farmacista di Udine. Cardina Francesco di Pietro, contribuente di Udine. Ferigo Cesare fu Pietro, contribuente di Tarcento. Fabris G. Batt. fu Mattia, contribuente di Toppo (Spilimbergo) Tellini G. Batt. fu Giuseppe, contribuente di Udine. *Scala cav. Andrea fu G. Batt. ingegnere di Udine.* Dalla Valle Pietro fu Stefano, contribuente di Spilimbergo. Scainf Giovanni fu G. Batt. cons. comunale di S. Giorgio di Nogaro (Palma). De Rosa G. Batt. di Vincenzo, contribuente di Spilimbergo. De Vicenti-Foscarini Antonio fu Guido, farmacista di Udine. Alessi Vincenzo fu Marco, contribuente di Udine. D'Andrea Luigi di Pietro, cons. comunale di Cordenons (Pordenone). De Marco G. Batt. fu Giovanni, farmacista di Spilimbergo. Ostermann Valentino fu Giuseppe, professore di Gemona. Laurenti Mario fu Lorenzo, sindaco di Bertiolo (Codroipo). Riboldi Luigi di Natale, contribuente di S. Martino (Codroipo). Biglia dott. Cesare fu Giuseppe, cons. comunale di Zoppola (Pordenone). Simonetti dott. Giacomo fu Valentino, avvocato di Moggio. Rota co. Giuseppe fu Lodovico, contribuente di S. Vito. Pognici dott. *Luigi fu Alessandro, contribuente di Spilimbergo.* Morocutti Cristoforo fu Cristoforo, sindaco di Ligosullo (Tolmezzo).

Complementari

Zamparo Giacomo fu Francesco, contribuente di S. Vito. Zuccaro Achille fu G. Batt., contribuente di Sacile. Gervasoni Catterino fu Giuseppe, contribuente di Udine. Polano Luigi di Osvaldo, contribuente di Udine. Mattiussi G. Batt. fu Valentino, contribuente di Coseano (S. Daniele). Zavagno Antonio fu Natale, cons. comunale di Pozzo (Spilimbergo). Novelli Ottaviano di Luigi, licenziato, di Udine. Maggioni Antonio di Gaetano, professore di Udine. Polo dott. G. Batt. di Celestino, ingegnere di Forni di Sotto (Ampezzo). Vidoni Marzio di Giuseppe, laureato, di Udine.

Supplenti

Angeli G. Batt. fu Candido, contribuente di Udine. Coceani Luigi fu Antonio, contribuente di Udine. Rubini G. Batt. Carlo fu Domenico, contribuente di Udine. Forni dott. Giuseppe fu Francesco, avvocato di Udine. Gallici co. Tomaso fu Fabio, contribuente di Udine. Gennaro Giovanni fu Francesco, contribuente di Udine. Fabris Luigi fu Pietro contribuente di Udine. Marchesini dott. Giorgio di Angelo, professore di Udine. Tami dott. Angelo, fu Antonio, contribuente di Udine. Morpurgo Abramo fu Salomone, contribuente di Udine.

Disposizioni fatte nel personale dei giudici conciliatori e vice-conciliatori dal primo presidente della R. Corte d'Appello in Venezia coi Decreti 3. marzo e 2 aprile 1877:

Del Fabbro Pier-Antonio, Conciliatore pel Comune di Forni Avoltri accolta la rinuncia alla carica; Gracco Giuseppe, id. Rigolato, id.; Picco Leonardo, id. Trasaghis, id.; Protti Pietro, id. Cimolais, confermato nella carica per un altro triennio; Minin Gio. Lorenzo, id. Tramonti di Sopra, id. Cavasso Gio. Batta fu Giacomo, nominato Conciliatore pel Comune di Coseano; Achil Giacomo, id. *Forni Avoltri*; De Prato Romano, id. Rigolato; De Cecco Giovanni, id. Trasaghis; Ronchi Giuseppe nominato vice-conciliatore di Attimis; Cozzarolo Antonio, id. Cividale; Varutti Gio. Batta, id. Coseano; Vidale Giacomo, id. Forni Avoltri; De Cillia Egidio, id. Meretto di Tomba; Contardo Giovanni, id. Rive d'Arcano; Michelesio Odorico di Luigi, id. Tarcento; Del Zotto Pietro, id. Tramonti di Sopra; Odorico Luigi, id. Vivaro.

Aumento di stipendio. Con Decreti ministeriali del 4 marzo 1877 è stato concesso l'aumento del decimo sullo stipendio ai seguenti funzionari di Cancellerie giudiziarie:

Cignolini Pietro, vicecancelliere alla Pretura del 1° Mandamento di Udine. — Suzzi Pietro, id. alla Pretura di San Vito al Tagliamento. — Barbaro Gio. Maria, id. alla Pretura di Spilimbergo — Zanini Eugenio, id. alla Pretura di Latisana — Uri Valentino, id. alla Pretura di Palma — Sporeni Pietro, id. alla Pretura di Gemona — Zurchi Antonio, id. alla Pretura di Cividale — Fabrizi Gio. Batt., id. *aggiunto* al Tribunale di Tolmezzo.

Patronato pei liberati dal carcere. È costituito il comitato per la formazione della Società di patronato pei liberati dal carcere, e precisamente *come segue*:

Freschi nob. co. cav. Gherardo, presidente; De Senibus cav. avv. Claudio, consigliere di Prefettura. Di Prampero co. comm. Antonino; Putelli cav. avv. Giuseppe; Billia avv. Paolo; Ciconi-Beltrame cav. Giovanni; Perusini cav. dott. Andrea; Kechler cav. Carlo; De Questiaux cav. Carlo.

La Compagnia Pietriboni. Leggiamo nell'*Arte Drammatica*: « L'Accademia del teatro dei Rozzi di Siena ha accordato la quaresima 1878 alla Compagnia Pietriboni, con l'assicurazione di [illegible] *mila lire*. »

Ogni giorno una. Due fratelli di nome Paolo e Cristiano erano destinati dal loro genitore a rigovernare la cucina ogni domenica. Avvenne che in una di queste feste, Paolo dovette condursi per la prima volta alla Dottrina Cristiana, non potendo essi andarvi uniti. — Il parroco quindi rivolse a Paolo la prima domanda: « Siete voi Cristiano? » — No, signore, rispose il bambino, Cristiano è rimasto a lavare i piatti in cucina! »

POSTA DEL MATTINO

Corrispondenza telegrafica del *Secolo*:

Roma, 16. — M'affretto a comunicarvi il testo ufficiale del progetto di legge sulla graduale estinzione del corso forzoso.

La carta inconvertibile sarà limitata a 940 milioni.

Sarà stanziata in bilancio una somma non minore di 20 milioni, destinati appunto alla voluta ammortizzazione.

Le somme stanziate derivanti da leggi speciali dai titoli emessi a scopo d'estinzione, verranno affidate alla Cassa dei Depositi e dei Prestiti.

Detta Cassa potrà impiegare le surriferite somme con una scadenza non maggiore di sei mesi.

I fondi, di cui è parola, potranno esser chiesti anticipatamente per l'estinzione, ma non erogati verun'altra destinazione.

L'amministrazione dei fondi stessi *verrà* affidata ad una Commissione composta di due senatori, due deputati, un consigliere di Stato, uno della Corte di Cassazione.

Il ministro del tesoro e quello d'agricoltura e commercio determineranno a ciascuna annata la somma da erogarsi per la graduale estinzione.

L'annullamento dei biglietti *consorziali* ritirati dal corso forzoso dovrà constare da verbali stesi e firmati dalla Commissione.

Entro il p. v. 1878 il Governo dovrà presentare il progetto di legge sul riordinamento delle banche d'emissione.

La *Neue Freie Presse* ha i seguenti dispacci:

Berlino, 14. Non solo viene smentita generalmente la notizia d'una imminente dichiarazione di guerra, ma nelle sfere più eminenti prevale l'opinione che il principio di una vera azione si protrarrà eventualmente sino entro il maggio. Secondo varii indizii sembrano anche imminenti nuove pratiche fra le Potenze. Un dispaccio parigino della *National Zeitung* dichiara verosimile l'occupazione della Bosnia da parte dell'Austria. Al principio della guerra la Russia indirizzerà un Manifesto all'Europa, nel quale respingerà di nuovo l'idea d'un aumento di territorio.

Parigi, 14. La *France* assicura che la Russia, prima che incomincino le ostilità, convocherà una Conferenza a Londra e le farà nuove proposte per un'occupazione mista della Bulgaria, dell'Erzegovina e della Bosnia.

La *Corrispondenza Generale* pubblica le seguenti informazioni:

Vienna, 13. Sui punti più importanti del mar Caspio sono segnalati molti sbarchi d'armi e di munizioni da parte della Russia.

La Persia fa grandissimi preparativi per entrare in campagna contro i turchi al primo segnale.

Il *Journal des Débats* dà la notizia che la Russia richiamò la sua ambasciata da Costantinopoli, e ordinò alle sue flotte che trovansi nell'Atlantico e nel mar Pacifico di concentrarsi nel Mediterraneo.

Il *Journal des Débats* ritiene che l'occupazione della Bosnia per parte dell'Austria, obbligherà la Russia a rivolgere i suoi principali sforzi in Asia.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 15. — Tutte le voci di pretesa malattia dello Czar sono infondate.

Bukarest, 15. — Cogalniceano fu nominato ministro degli esteri. La Camera riunirassi alla metà della prossima settimana. Le elezioni dei senatori avranno luogo alla fine della settimana.

Costantinopoli, 15. — Un yacht russo è giunto oggi per trasportare il personale dell'ambasciata russa in Odessa appena ne sarà dato l'ordine, però Nelidoff non ricevette ancora l'ordine di partire. Credesi che la rottura non avrà luogo immediatamente dovendo prima la Russia comunicare alle potenze le sue intenzioni. Non havvi però speranza di accomodamento. I sudditi russi porransi sotto la protezione dell'ambasciata tedesca. Assicurasi che Costantinopoli dichiarerassi in stato d'assedio.

Scutari, 15. — I consoli russi a Scutari e a Bosnaserai ricevettero l'ordine di partire.

Costantinopoli, 15. — Assicurasi che l'ambasciata russa ha ricevuto l'ordine di partire domani.

Berlino, 15. — Iersera le LL. Maestà ed i Principi della famiglia Imperiale intervennero al ballo presso l'ambasciatore d'Italia co. de Launay. La festa fu splendidissima.

Amsterdam, 15. — Il Giurì dell'esposizione di orticoltura ha conferito la medaglia d'oro con menzione a Cirio per le frutta fresche e le conserve, e a Garnier Valletti per i frutti artificiali.

Madrid, 15. — Il re ha nominato i 106 senatori a vita che costituiranno, coi senatori elettivi, l'Alta Camera del *Parlamento*.

Le persone più conosciute in Italia fra i senatori nominati a vita sono il duca di Hernan Nunez, il duca di Rivas, il signor de Cardenas, ambasciatore presso la Santa Sede, Mon, il generale Pavia, il marchese di Lema, il marchese di Molins ambasciatore a Parigi, il conte di Coello, che rappresenta la Spagna a Roma, i signori Ulloa, Lorenzana e Castro, ambasciatore in Portogallo.

Posada Herrera sarà il presidente della Camera dei deputati e il marchese Barzanallana il presidente del Senato.

Torino, 16. — Sono arrivati Layard e Kennedy e son partiti per Brindisi e Costantinopoli. È arrivato Menabrea e proseguì il viaggio per Roma.

ULTIMI.

Roma, 16. — *Camera dei deputati* — Convalidansi le elezioni state riconosciute regolari dei collegi di Avigliana, Caccamo, Maglie e Lugo, e continuasi la discussione degli articoli del progetto di legge accordanti al governo la facoltà di mutare le circoscrizioni territoriali in Sicilia. Ne sono approvati dopo alcune variazioni proposte da Laporta e Maurigi, accettate dalla commissione e dal ministro Nicotera, e osservazioni diverse di Omodei, Dipisa, Bordonaro ed Inghilleri cui rispondono il Ministro, Colonna ed il relatore Pianciani i rimanenti articoli prescriventi le norme da seguirsi nel determinare le varie modificazioni delle circoscrizioni.

Discutesi poscia il progetto pel quale estendesi ai medici della marina militare le disposizioni di legge 9 ottobre 1873, che il ministro Brin ed il relatore Maurigi dicono perchè non siasi ora estese parimenti agli ufficiali del genio navale a cui il ministro riservasi di provvedere nella legge che presenterà sul personale della marina militare. L'articolo unico di questo progetto viene approvato e procedesi a scrutinio segreto sopra i due detti progetti. Risultano approvati.

Discutesi il progetto di legge forestale prendendosi per testo il progetto ministeriale.

Cerosa opina non esservi necessità nè ragione di imporre questi nuovi vincoli alla proprietà privata, opina pure non appartenga allo Stato di stabilire delle norme fisse pella coltivazione dei monti, e conservazione dei boschi, ma spetti invece con utilità di tutti alle provincie provvedere secondo le esigenze delle diverse località. Riservasi di proporre delle modificazioni sostanziali al progetto.

Cencelli dichiarasi favorevole al progetto perchè le disposizioni in esso contenute sono più larghe di quelle ora vigenti. Majocchi dichiarasi pure favorevole alla legge purchè mantengasi nei termini formolati dal Ministero che ritiene accettabili maggiormente che quelli della Commissione.

Roma, 16. — Furono pubblicati i documenti in appendice al *Libro Verde*. Sono 21 documenti fino al 13 aprile e riguardano particolarmente il protocollo di Londra.

Vienna, 16. — La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo 16: La campagna diplomatica è terminata, lo Czar partirà probabilmente il 19 per Kischeneff.

Parigi, 16. — Lo Czar recherassi il 19 a Kischeneff. Confermasi che l'ambasciata russa di Costantinopoli ricevette l'ordine di partire. I turchi costruiscono ponti a Kalafat. Assicurasi che la Rumenia impedirà ai turchi il passaggio e permetteràllo ai russi.

Londra, 16. — I giornali dicono che la Porta invitò Klapka a prendere un comando importante. Tutti i generali turchi partono pel teatro della guerra. Il *Times* dice che l'Inghilterra non desidera partecipare alla lotta imminente finchè essa limiterassi all'idea primitiva di rimediare ai disordini che ne forniscono il pretesto.

CORRIERE DEGLI AFFARI

17 Aprile

Sete. *Milano, 14 aprile.* L'ottava che oggi finisce, ha fatto riscontro alla scorsa per nullità d'affari e conseguente indebolimento dei prezzi.

Le notizie politiche hanno aggravato d'altronde la situazione dell'articolo, per cui venne sospesa ogni benchè minima disposizione a trattative, sia per le esistenze seriche, che per la nuova produzione bozzoli.

Anche i cascami sono ricaduti nella calma, non avendosi a constatare in questa settimana che qualche affare in doppi in grana. I prezzi qui sotto notati non sono che nominali.

		da	a
Strusе class. 1 qualità	L.	13.—	14.—
» » 2 »	»	11.75	12.75
» » 3 »	»	10.25	11.25
» » 4 »	»	9.25	10.—
Galette forate gialle	»	13.—	14.—
» » verdi 1 q.	»	12.—	13.—
» » » 2 »	»	10.—	11.—
Fiocco rugginoso	»	17.—	19.—
Misturone 1 qualità	»	12.—	13.—
» 2 »	»	9.—	10.—
» 3 »	»	8.—	9.—
Barbe (Peignés) di Galettame classico 1 subl.	»	23.—	25.—
Id. id. id. 2 e 3 qualità	»	20.—	22.—
Id. id. id. 4 e 5 id.	»	18.—	20.—
Id. inf. com. 1, 2, 3, 4, 5	»	15.—	17.—
Doppi in grana 1 qualità	»	6.—	7.—
» » 2 »	»	5.—	6.—
Galettame 1 qualità	»	3.50	4.—
» 2 »	»	2.50	3.50
» 3 »	»	1.—	2.75
» 4 »	»	—.50	1.—
Galette tarmate	»	6.25	7.25
Strazze chinesi	»	13.—	14.—
» nostrane	»	11.—	12.—
» bengalesi	»	9.—	10.—

Nella settimana gli Stabilimenti di stagionatura nella nostra piazza hanno registrato:

	Greggie	Trame	Organz.	Cucirine	Totale
Europee	31	33	68	12	144
Asiatiche	137	51	19	—	207
Totale	168	84	87	12	351

in tutto balle 351 delle quali 144 europee e 207 asiatiche del peso di chilog. 28,440 contro balle 221 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di chilog. 18,035 e quindi con una differenza in più di balle 130 e di chilog. 10,405.

Anche a Lione la settimana passò nella massima calma ed i prezzi delle sete sono sempre stati deboli e nominali.

Nella settimana, la condizione ha registrato balle 479, del peso di chilog. 30,319 contro balle 485, di chilog. 31,668 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in meno di balle 6 e di chilog. 1,339.

Le 479 balle passate alla condizione si compongono di 95 balle di sete europee e 384 di asiatiche.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 14 aprile 1877, delle sottoindicate derrate.

			da L.		a L.
Frumento	all'ettolitro	da L.	24.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.—	»	15.80
Segala	»	»	14.70	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	all'Ettolitro	da L.	11.—	a L.	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.60	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.50	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 16 aprile

Austriache	340.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	117.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	212.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	67.—	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 14 aprile

Inglese	95.15/16 a 95.—	Egiz. (1873)	—.—
Italiano	60.— a 60.1/8	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	11.— a —.—	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	10.7/8 a 10.5/8		

PARIGI, 16 aprile

3 0/0 Francese	67.30	Cambio sull'Italia	10.—
5 0/0 Francese	103.67	Cons. Ingl.	94.15/16
Rendita italiana 5 0/0	66.35	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	150.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	—.—	Tunisine	—.—
» Romane	—.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	—.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.11.—		

VIENNA, 16 aprile

Mobigliare	134.—	Argento	—.—
Lombarde	72.50	Cambio su Parigi	51.30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	129.25
Austriache	217.—	Rendita austriaca	63.75
Banca nazionale	760.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.38.—	Union-Bank	—.—

FIRENZE, 16 aprile

Ren. Italiana	74.70	Azio. Naz. Banca	1855.—
Nap. d'oro (con.)	22.39.—	Ferr. Meri. (cont.)	325.—
Londra, 3 mesi	27.80	Obbligazioni	328.—
Francia, a vista	111.25	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	605.—
Azioni Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 16 aprile

Rendita pronta 75.75 per fine cor. 74.—

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 22.26.

Banconote austriache 2.13

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 27.85 Francese a vista 110.50.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.20	a	22.28
Banconote Austriache	»	213.—	»	213.—

Marche —.— — Talleri —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(403)

Appendice di Nota

Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone in appendice alla nota 6 corr. aprile inserita del giornale della Prefettura n. 52 dell'11 detto mese

notifica

che gli immobili ivi descritti espropriati sulle istanze di Candiani Cav. Francesco di Sacile contro Casagrande Consorti furono deliberati per L. 2000.00, e che nel verbale 8 corr. il procuratore Avv. Etro dichiarò d'averne fatto l'acquisto pel Candiani medesimo il quale alla sua volta accettò tale dichiarazione.

Pordenone, 10 aprile 1877.

Il Cancelliere
Costantini.

(404)

N. 112

AVVISO

Si fa noto che il Notaio Dott. Pietro Domini residente in Comune di Palma, con Reale Decreto 22 febbraio p. p. n. 1698, ottenne il tramutamento di residenza nel Comune di Latisana. Avendo egli regolata la sua cauzione pel dovuto importo di L. 100 cento di rendita, ed avendo adempiuto ad ogni altro incombente, ora è ammesso all'esercizio della professione con residenza in Comune di Latisana.

Si pregano tutti i Signori Sindaci della Provincia a far affiggere nell'albo del loro Comune un cenno del suindicato tramutamento.

Dal Consiglio Notarile, dei Distretti di Udine e Tolmezzo. Addì 11 aprile 1877.

Il Presidente
Rubbazzer.

(406)

IL SINDACO DEL COMUNE DI CODROIPO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 24 corrente alle ore 10 ant. sotto la presidenza del signor Sindaco, o chi per esso, sarà tenuto nella sala dell'Ufficio Municipale di Codroipo un pubblico incanto, col *metodo della candela vergine*, per deliberare al miglior offerente l'appalto di demolizione e ricostruzione in ritiro della facciata di mezzodì del fabbricato ad uso caserma in Codroipo, prospettante sulla borgata, e del muro di cinta della corte a quel lato, giusta il progetto dell'ingegnere dott. Carlo Someda superiormente approvato.

L'*asta sarà aperta sul dato* di l. 1360.80 milletrecento sessanta e centesimi ottanta, e non si accetteranno offerte di ribasso minori di l. 10.

Gli obblatori a cauzione delle loro offerte dovranno fare un deposito di l. 50 in valuta legale, alla autorità che presiederà l'incanto.

Al deliberatario incombe l'obbligo di prestare una cauzione di l. 100 che sarà restituita dopo collaudato ed approvato il lavoro.

L'imprenditore dovrà dar principio ai *lavori tosto che avrà avuto luogo* la regolare consegna, e l'esecuzione dovrà essere compita entro 40 giorni naturali continui.

Il pagamento dell'importo di delibera sarà effettuato in rate di l. 300 a misura di corrispondente lavoro eseguito: il saldo sarà pagato a lavoro collaudato ed approvato.

Il progetto, coi capitoli relativi ed altre condizioni d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese d'asta e di contratto staranno a *carico* del deliberatario.

Codroipo li 8 aprile 1877.

Il Sindaco
D. Moro.

(405)

(1 pubb.)

Municipio di Attimis

Avviso d'Asta.

Nel giorno di Martedì 4 maggio prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane presso quest'Ufficio Municipale e davanti al sottoscritto si terrà pubblico esperimento d'asta col sistema della candela, per deliberare separatamente al minor esigente l'appalto dei lavori specificati nella sottoposta tabella.

Non si accetterà offerta che non migliori di almeno l. 5 la precedente.

Il termine utile per presentare la miglioria di un ventesimo sul prezzo di *delibera scadrà il giorno* 8 del mese suddetto alle ore 10 del mattino.

Presso questa Segretaria comunale nelle ore d'Ufficio possono ispezionarsi tutti gli atti relativi ai lavori da eseguirsi.

Le spese tutte inerenti alla presente asta, da prelevarsi sul deposito staranno a carico del deliberatario.

Tabella dei lavori d'appaltarsi.

Sistemazione di metri 1873 di strada dall'interno di Attimis al nuovo ponte sul torrente Malina in Forame, dato d'asta l. 3558.55, depos. l. 400.00, cauzione al contratto l. 800.00, termine dei lavori cento giorni lavorativi dalla consegna, i pagamenti in tre uguali rate; la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro compiuto, la terza a tutto febbrajo 1878.

Dall'Ufficio Municipale di Attimis
10 aprile 1877.

Il Sindaco
Uccas

Il Segretario
C. Fontanin

(408)

Il Cancelliere della R. Pretura

DI MANIAGO

fa noto

Che con Atto odierno ricevuto da questa Cancelleria Bet Francesca fu Domenico maritata in Francesco Fa... tin di Barcis dichiarava di accettare col beneficio d'Inventario l'eredità del di essa fratello Bet Carlo di Domenico morto in Maniago nel 9 maggio 1873 senza testamento, e ciò in base a titolo di legittima successione.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Maniago 9 aprile 1877.

Il Vice Cancelliere Reggente
Nicoletti.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.